blurred lives PROJECT

A Cross-National, Co-Participatory Exploration Of Cyberbullying, Young People And Socio-Economic Disadvantage.

Erasmus+

Output intellettuale 1

Riepilogo delle Risorse per Insegnanti

Herbert Scheithauer, Nora Fiedler, Noel Purdy, Jayne Hamilton, Anne Rowan, Peter K. Smith, Catherine Culbert, Antonella Brighi, Consuelo Mameli, Annalisa Guarini, Damiano Menin, Trijntje Völlink, & Roy A. Willems

Freie Universität Berlin

STRANMILLIS UNIVERSITY COLLEGE

Open Universiteit www.ou.nl

Goldsmiths UNIVERSITY OF LONDON

Per citare questo report:

Scheithauer, H., Fiedler, N., Purdy, N., Hamilton, J., Rowan, A., Smith, P.K., Culbert, C., Brighi, A., Mameli, C., Guarini, A., Menin, D., Völlink, T., Willems, R.A. (2019) *Summary Resources for Teachers (Intellectual Output 1 of Blurred Lives Project: a Cross-National Co-Participatory Exploration of Cyberbullying, Young People and Socio-Economic Disadvantage*). Belfast: Stranmillis University College. Available online at: https://www.ou.nl/web/blurred-lives/resources

Una breve introduzione al progetto Blurred Lives

Benvenuto! Questo documento è rivolto agli insegnanti di ragazzi adolescenti ed è stato ideato da studenti di diversi paesi d'Europa all'interno del progetto «Blurred Lives». Il «Blurred Lives» è un progetto internazionale e co-partecipato che tratta i temi del cyberbullismo, degli adolescenti e dello svantaggio socio-economico. Il progetto Blurred Lives si è concentrato sulle esperienze negative online di ragazzi tra i 14-16 anni che frequentano la scuola in contesti urbani difficili dell'Irlanda del Nord, Inghilterra, Germania, Italia e Olanda. Il suo obiettivo era far emergere la «voce dei ragazzi» attraverso la creazione di materiali per insegnanti, studenti, genitori e fornitori di social network.

Il progetto Blurred Lives è il primo progetto in Europa che si è basato su un approccio co-partecipato e che, mettendo in primo piano i giovani, ha permesso di creare risorse basate sulle esperienze degli studenti, su come loro definiscono il cyberbullismo e su come pensano che dovrebbero essere gli interventi finalizzati ad arginare questo fenomeno.

Nella prima fase del progetto, più di 500 studenti provenienti da 5 scuole diverse per ogni paese hanno compilato un questionario online che aveva lo scopo di esplorare l'utilizzo della rete e le esperienze negative online. La seconda fase ha avuto l'obiettivo di realizzare dei materiali per insegnanti, studenti, genitori (o tutori) e per dare importanti suggerimenti ai gestori di social networks. Questi materiali sono stati costruiti sulla base delle idee degli studenti stessi. Tutto ciò è stato possibile attraverso una combinazione di gruppi di discussione (Focus Group) e lavori di gruppo (Quality Circle) condotti in due classi di ragazzi tra i 14 e i 16 anni per ogni Paese (237 studenti in totale).

Tutti i prodotti originali sono disponibili su Blurred Lives Project website * e su Erasmus+ Project Results Platform °.
* https://www.ou.nl/web/blurred-lives/project
° https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/projects/

Cosa sono i Quality Circle e come sono stati utilizzati durante il progetto "Blurred Lives"?

Il termine «Quality Circle» indica una serie di sessioni di lavoro (solitamente 7) che si svolgono a cadenza settimanale. Durante i Quality Circle gli studenti lavorano in gruppi e, supportati da un adulto, fanno ricerche, risolvono problemi, pianificano, creano, discutono e presentano i loro risultati. All'interno del progetto Blurred Lives, agli alunni era stato affidato il compito di creare risorse per diverse figure (insegnanti, alunni, genitori / tutori e fornitori di social network) sul tema del cyberbullismo.

Gli alunni hanno lavorato in modo semi-indipendente e in piccoli gruppi. Gli studenti sono quasi sempre stati assegnati ai diversi gruppi dall'insegnante o dal facilitatore dei Quality Circle, in modo da favorire in loro lo sviluppo di nuove abilità nel lavoro con gli altri. Nell'ultimo Quality Circle, gli alunni hanno presentato il loro lavoro ai propri compagni e/o al personale docente della scuola.

Schema suggerito per i Quality Circles

L'esperienza con i Quality Circle è stata diversa per ogni paese e ogni scuola, dati i diversi vincoli di orario. Tuttavia, il modello più frequentemente adottato comprendeva una serie di 7 sessioni di lavoro settimanali di un'ora ciascuna. Alla fine di ogni sessione, ogni gruppo ha avuto un momento per spiegare o mostrare agli altri gruppi il lavoro svolto durante la sessione e ricevere così un feedback dai compagni.

Di seguito viene fornito lo schema consigliato per la conduzione dei Quality Circle.

1
- Spiegazione degli obiettivi del progetto e dell'approccio «Quality Circle» e formazione dei gruppi di lavoro

2
- Presentazione dei risultati del questionario e di altre ricerche pertinenti, brainstorming di idee sulle diverse risorse da creare

3-5
- Sviluppo delle risorse attraverso il lavoro di gruppo; supporto di un adulto con la funzione di "facilitatore"

6
- Revisione tra pari delle risorse create

7
- Mostra/presentazione delle risorse ultimate ad altre persone, ad es. altri alunni o il personale scolastico

Le sfide

Alcune delle sfide più importanti affrontate da tutti i team di ricerca hanno riguardato:

- ❑ Il coinvolgimento degli studenti e l'apprendimento autoregolato - alcuni alunni si distraevano facilmente e mancavano di attenzione e disciplina. In generale, gli alunni per essere produttivi hanno avuto bisogno di un grado di aiuto e intervento da parte dei facilitatori superiore a quanto atteso.
- ❑ Bilanciare la partecipazione congiunta con il bisogno di fornire supporto – trovare il giusto equilibrio tra l'incoraggiamento all'autonomia del gruppo, da un lato, e il fornire sostegno adeguato, dall'altro.
- ❑ Dinamiche di gruppo – tutti i gruppi avevano almeno un ragazzo che rimaneva in disparte; spesso, inoltre, c'erano studenti più silenziosi e altri più rumorosi.
- ❑ Le problematiche riguardo al tempo e alle risorse e, in alcune scuole, il sostegno dei dirigenti scolastici quando si trattava di calendarizzare le sessioni dei Quality Circle.

Come affrontare le sfide principali...

Sfide Principali	Consigli pratici e raccomandazioni
Gli alunni trovano questo metodo particolarmente complesso; gli alunni non sono abituati all'apprendimento autoregolato; mancanza di concentrazione e impegno.	Dividi la classe in gruppi più piccoli (max. cinque studenti per gruppo). Cerca di separare i gruppi facendoli lavorare in stanze diverse (quando possibile). Assicurati che lo staff sia sufficiente (un adulto per ogni gruppo) per consentire agli studenti di avere una guida e di ricevere incoraggiamento. Prenditi tempo per gestire i problemi di disciplina o la mancanza di motivazione.
L'approccio co-partecipato risulta troppo poco strutturato per gli alunni; i facilitatori avvertono una mancanza di controllo; la quantità di supporto da fornire non è chiara.	Pianifica ogni sessione in termini di tempi, metodi e materiali utilizzati per generare idee. Sii aperto sul risultato e sul formato scelto per presentarlo. Crea elenchi di attività per ciascun sottogruppo. Serviti di una lista di obiettivi per mantenere il lavoro costante. Fornisci degli strumenti, come ad esempio dei computer, con cui ciascun gruppo possa svolgere le proprie ricerche. Utilizza conoscenze pregresse e materiali esemplificativi per avviare una discussione. Procurati quotidiani, giornali, forbici e fogli per favorire la creatività.
Rischio di dinamiche di gruppo negative; alcuni alunni sono più silenziosi o si rifiutano di contribuire, altri sono più dominanti.	Prenditi del tempo per affrontare i problemi e consenti agli alunni di parlarne apertamente. Incoraggia gli studenti più timidi a esprimere le proprie idee e gli altri ad ascoltarli attentamente. Discuti e stabilisci le regole di gruppo nella prima sessione con l'intera classe. Pianifica attività che favoriscono la coesione di gruppo (ad es. dei giochi). All'interno di ogni gruppo nomina e vota i ruoli.
Mancanza di sostegno all'interno delle scuole; il dirigente scolastico o i colleghi esprimono riserve sul progetto e sulle risorse; vita scolastica impegnata	Coinvolgi un altro collega nel progetto. Ottieni il supporto del dirigente scolastico. Ritagliati abbastanza tempo per trovare una stanza, organizzare i computer ecc. Fai delle modifiche, se necessario (ad es. combina più sessioni di lavoro). Informa i colleghi sui vantaggi dell'utilizzo dei Quality Circle (si veda l'elenco di seguito). Esponi i lavori fatti nelle bacheche o nelle «vetrine» della scuola.

Guida su come utilizzare le risorse

Esempio 1: Quanto ne sai? (Inghilterra)

Questo materiale è stato ideato dagli alunni di una scuola secondaria di Londra, aiutati dal team Goldsmith dell'Università di Londra. Gli studenti hanno progettato per gli insegnanti un opuscolo di quattro pagine dal titolo "Quanto ne sai?" da leggere nel proprio tempo libero.
Il gruppo ha raccolto le informazioni a partire dai risultati del questionario online riguardanti gli insegnanti, e ha inoltre condotto una propria ricerca attraverso delle interviste fatte a cinque docenti.
La risorsa è organizzata in 4 sezioni chiave, originariamente disegnate a mano: Pagina 1: Cos'è il cyberbullismo ?; Pagina 2: Definizione e individuazione del cyberbullismo; Pagina 3: Consigli per gli insegnanti su come rispondere al cyberbullismo; Pagina 4: Citazioni e risultati della mini-ricerca condotta dagli alunni. Questa risorsa potrebbe essere facilmente utilizzata come stimolo per avviare una discussione durante le ore di lezione in classe.

Esempio 2: Schema di lezione - 5 attività per gestire il cyberbullismo (Germania)

Guidati dal gruppo di ricerca della Freie Universität di Berlino, gli alunni di una scuola secondaria hanno progettato e creato un schema di lezione sul «cyberbullismo e come prevenirlo» della durata prevista di 90 minuti. Gli studenti hanno ideato cinque attività chiave per l'organizzazione della lezione.

Per iniziare, l'insegnante fa (1) una breve introduzione / presentazione del cyberbullismo (ad esempio, parlando della sicurezza online, dei pericoli online più comuni o persino delle storie delle vittime). Dopodiché, alla classe viene chiesto di (2) discutere degli esiti negativi del cyberbullismo e di approfondirne gli effetti potenzialmente dannosi. In questo modo, è possibile affrontare sia le conseguenze del bullismo sulle vittime (ad es., riduzione dell'autostima, depressione), sia sui bulli (ad es. sanzioni legali). In una fase successiva, (3) la classe mette in scena una «scenetta» (già scritta) sul cyberbullismo, inventando però un proprio finale. La (4) discussione finale ha lo scopo di far riflettere sull'efficacia degli interventi, sui sentimenti delle vittime e sul coinvolgimento dei pari come spettatori o alleati. Per finire la lezione, gli alunni propongono (5) una "doccia calda", una strategia imparata durante lo svolgimento di un altro progetto. La «doccia calda» consiste in una "pioggia" di complimenti per ciascun alunno, ed è considerata come utile per aumentare l'autostima e migliorare il clima di classe.

Guida su come utilizzare le risorse

Esempio 3: Ascoltateci (Italia)

Guidati dal gruppo di ricerca dell'Università di Bologna (Italia), gli alunni di una scuola professionale hanno progettato e creato otto poster sul cyberbullismo con il suggerimento che essi vengano appesi nelle sale insegnanti. I poster hanno una funzione di sensibilizzazione e mirano a far capire agli insegnanti cosa significhi essere vittime di cyberbullismo. Durante i Quality Circle, gli alunni hanno sottolineato che, prima di intervenire, gli insegnanti dovrebbero sforzarsi di "mettersi nei panni degli alunni" e capire davvero quanto dolore può essere associato a questo fenomeno.

Se si guardano con attenzione i poster, è possibile notare che i post-it sono disposti in modo tale da creare la scritta «#NOCYBER». Ogni poster contiene parole piuttosto forti che si riferiscono sia alle vittime che ai cyberbulli, ad es. fermati, ascoltaci, aiutaci, difendici, ci dicono (tr**a, stupido, muori), offensivo, dolore, superiore, potente.

Esempio 4: Promuovere la consapevolezza sul cyberbullismo (Irlanda del Nord)

Il poster intitolato "Promuovere la consapevolezza sul cyberbullismo" è stato progettato dagli alunni di una scuola secondaria dell'Irlanda del Nord, con il sostegno del team della Stranmillis University College.

Il poster mostra una raccolta di idee generali e misure preventive che gli insegnanti potrebbero utilizzare per combattere il cyberbullismo. Le idee includono alcune metodologie che possono essere utilizzare per la sensibilizzazione sull'argomento e per rispondere ai casi di cyberbullismo: "una presentazione per assemblee anti-bullismo", "consigli agli alunni vittime di bullismo", "scatola anonima di consigli", "presentazione per un'assemblea"," incontri mensili "," corsi per insegnanti "," volantini e poster " e "una lezione".

Guida su come utilizzare le risorse

Esempio 5: Volantino per gli insegnanti (Olanda)

Gli alunni di una scuola secondaria Olandese, supportati dalla Open University dell'Olanda, hanno progettato e creato un opuscolo per insegnanti in cui sono forniti dei suggerimenti su come affrontare il cyberbullismo a scuola. Gli studenti hanno optato per un opuscolo cartaceo, dato che si distribuiscono più facilmente e possono essere consegnati personalmente agli insegnanti. Gli alunni hanno anche ritenuto che un opuscolo cartaceo sarebbe stato letto più facilmente rispetto ad una e-mail.

La pagina principale dell'opuscolo mostra un elenco di sette suggerimenti e consigli su come rispondere adeguatamente qualora venisse segnalato un caso di cyberbullismo. Di questi, alcuni incoraggiano gli insegnanti ad ascoltare, ad apprendere, a sostenerli, a non saltare alle conclusioni o non punire coloro che potrebbero comportarsi in un certo modo solo per paura del bullo. Queste sono a tutti gli effetti delle valide osservazioni, che non sarebbero probabilmente emerse in un progetto non co-partecipativo.

blurred lives PROJECT

Materiale dall'Inghilterra

Quanto ne sai?

QUANTO NE SAI?

Gli studenti si sentono tanto più indifesi quanto piu' i social media si trasformano in campi di battaglia!

COSA E' IL CYBER BULLISMO?

PER NOI IL CYBER BULLISMO E'...

Etichettare qualcuno attraverso i social con l'intenzione di fare del male

STATISTICHE

Il 30% di 582 studenti ha riportato di non parlare mai con i genitori/tutori di cio' che fanno online. Tuttavia, uno scioccante 46% di questi studenti ha riportato che i loro genitori non sono affatto preoccupati di cio' che fanno online.

CONSIGLI

- Ascolta le conversazioni degli studenti nel cortile e nelle aule, sono i momenti in cui discutono di piu' sulle esperienze/attivita' che si verificano al di fuori della scuola
- Assicurati di essere sempre disponibile in modo che gli studenti possano discutere degli eventuali problemi online
- Se sospetti che alcuni studenti siano coinvolti nel cyberbullismo, chiedi loro se stanno bene e rassicurali del fatto che possono parlarti di tutto.

SEMPLICEMENTE PENSA

DEFINIZIONI

DEFINITIVA: L'uso di mezzi elettronici con lo scopo di bullizzare una persona, in genere attraverso l'invio di messaggi di natura intimidatoria

LA NOSTRA DEFINITIONE

Attaccare qualcuno usando i social media o un dispositivo elettronico, con l'intento di fargli del male o ferire i suoi sentimenti

COME SI INDIVIDUA

- Le conversazioni che gli studenti hanno intorno alla scuola, sia all'interno che all'esterno dell'aula, possono essere un modo per farsi un'idea di quali situazioni si verifichino e di quali studenti siano coinvolti
- Qualsiasi comportamento insolito mostrato dagli studenti puo' indicare che c'e' un problema da affrontare, ad es. se uno studente e' silenzioso, non si concentra in classe o non si comporta come ti aspetteresti

CITAZIONI

STUDENTI

"A volte hanno solo bisogno di qualcuno con cui parlare e che dia loro dei consigli"

"I giovani sono riluttanti a fare le cose quando gli viene detto di farlo, quindi incoraggia e promuovi la fiducia nella comunicazione insegnante_alunno"

"Credo che gli alunni non sappiano sempre quali sono i servizi che la scuola offre, e questo li fa sentire soli"

INSEGNANTI

Nell'ambito di una nostra ricerca, abbiamo fatto alcune domande agli insegnanti e abbiamo scoperto che:

- Molti di loro non erano certi di saper individuare o identificare uno studente vittima di cyberbullismo
- La maggior parte degli insegnanti ha affermato che, nel caso uno studente dicesse loro di essere vittima di cyberbullismo, non saprebbero quali azioni intraprendere

blurred lives PROJECT

Materiale dalla Germania

Schema di lezione:

5 attività per far fronte al cyberbullismo

SCHEMA DI LEZIONE

5 ATTIVITA' PER FAR FRONTE AL CYBERBULLISMO

	TEMPO	ATTIVITA'	OBIETTIVI
1	10'	BREVE INTRODUZIONE DA PARTE DELL'INSEGNANTE (E.G. PRESENTATIONE RIGUARDO LA SICUREZZA ONLINE E I PERICOLI DELLA RETE)	Aumentare la consapevolezza degli studenti e fornire le informazioni di base riguardo a questo argomento
2	15'	GLI STUDENTI INDICANO GLI ASPETTI NEGATIVI DEL CYBERBULLISMO	Discutere le conseguenze sia per le vittime sia per I buli
3	30'	METTERE IN SCENA UN COPIONE SUI RUOLI DEL CYBERBULLISMO	Fare esperienza dei diversi ruoli associati al bullismo e sviluppare gli interventi possibili dal punto di vista degli studenti
4	20'	DISCUSSIONE FINALE E SCAMBIO DI OPINIONI SUL ROLEPLAY	Riflettere sull'importanza dell' intervento dei compagni e sui sentimenti delle vittime
5	15'	"DOCCIA CALDA" DI COMPLIMENTI PER OGNI STUDENTE	Accrescere l'autostima e migliorare il clima di classe

Suggerimenti per mettere in scena il copione con i diversi ruoli

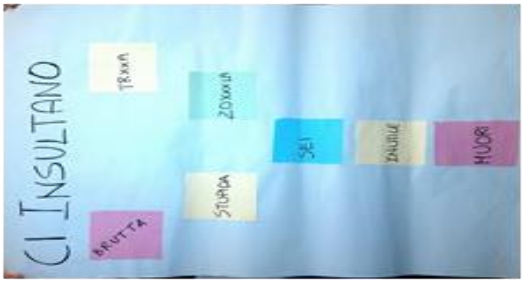
Il copione inizia con una ragazza che riferisce a un insegnante di aver ricevuto, in relazione a un selfie pubblicato su Instagram, insulti e commenti offensivi. Nella scena seguente l'insegnante risponde alla ragazza fornendo suggerimenti su possibili azioni da intraprendere. Gli studenti Berlinesi hanno suggerito di dividere la classe in due gruppi: il primo continua il copione immaginando un insegnante «nativo digitale», mentre il secondo gruppo inscena un copione in cui l'insegnante ha una scarsa conoscenza dei social media. Secondo le aspettative degli studenti, un insegnante più informato dovrebbe suggerire più azioni (ad esempio, bloccare il tuo account, segnalare come spam) rispetto a un insegnante con meno conoscenza di Internet, ma magari con più esperienza pedagogica (ad esempio, chiamare la polizia, parlare con i tuoi genitori o un amico). Ogni classe dovrà trovare il proprio finale per le due trame e, durante la discussione finale, si potrebbe riflettere sull'efficacia degli interventi, sui sentimenti delle vittime e sul coinvolgimento dei pari come spettatori o alleati.

blurred lives PROJECT

Materiale dall'Italia

Ascoltateci

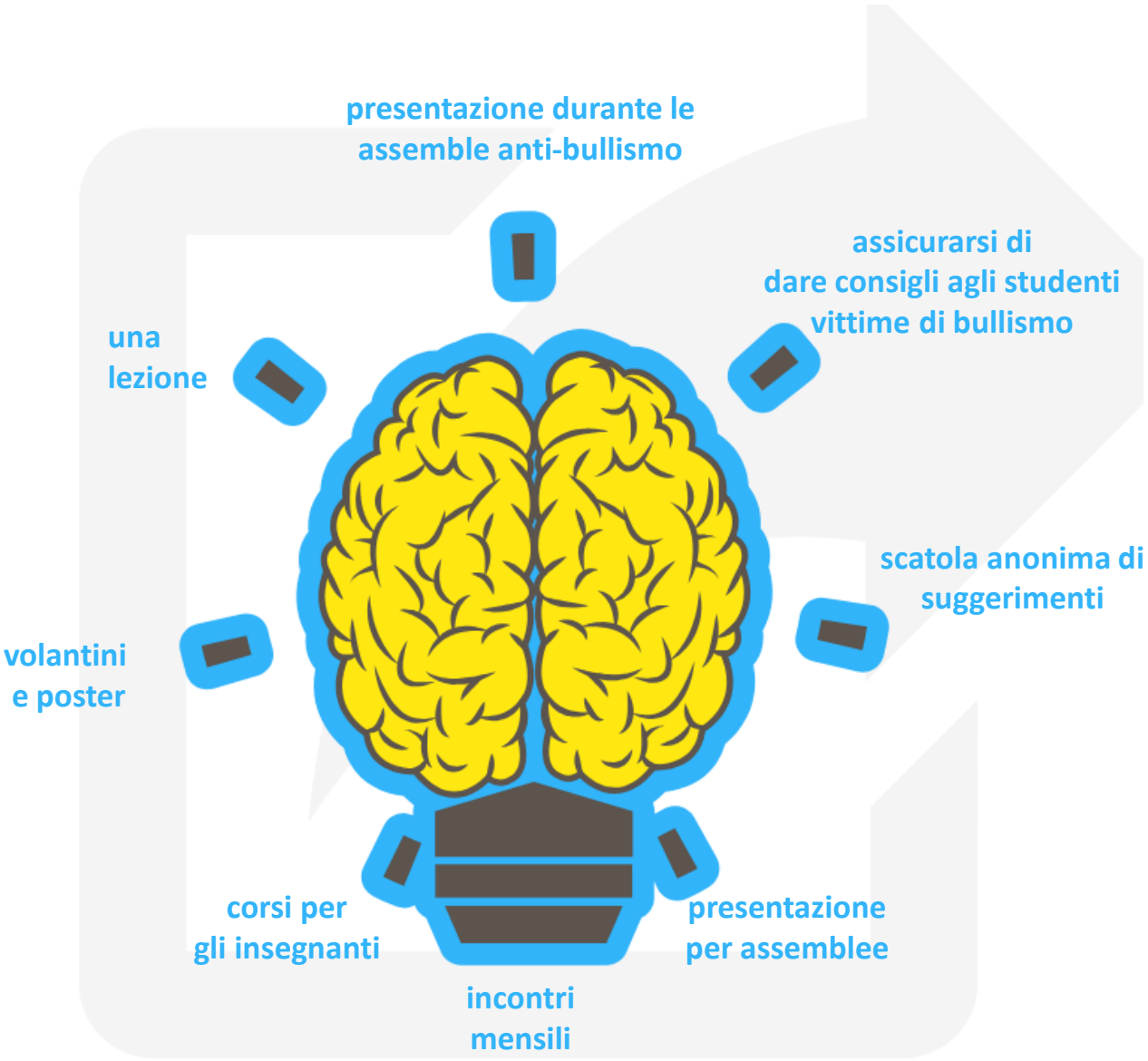
Ascoltateci



blurred lives PROJECT

Materiale dall'Irlanda del Nord

Promuovere la consapevolezza sul cyberbullismo



PROMUOVERE LA CONSAPEVOLEZZA SUL CYBERBULLISMO

Idee per gli insegnanti

Erasmus+

blurred lives PROJECT

A Cross-National, Co-Participatory Exploration Of Cyberbullying, Young People And Socio-Economic Disadvantage.

blurred lives PROJECT

Materiale dall'Olanda

Volantino per gli insegnanti

CHI SIAMO

Partecipiamo a un progetto a scuola riguardante il modo in cui i giovani pensano si dovrebbe affrontare il cyberbullismo. Ci sono diversi gruppi e il nostro lo abbiamo chiamato The Leopards (I Leopardi). Il nostro gruppo ha creato una cartella per gli insegnanti. In questa cartella troverai suggerimenti contro il cyberbullismo.

INTRODUZIONE

Lo facciamo perché attraverso le nostre esperienze vogliamo condividere alcuni consigli con gli insegnanti su come gestire meglio il cyberbullismo. Pensiamo che gli insegnanti lo stiano facendo nel modo sbagliato e vogliamo aiutarli a cambiarlo.

Consigli per gli insegnanti:

- Prima ascolta e non passare immediatamente all'azione.
- Passato un certo tempo, controlla come stanno andando le cose.
- Fornisci una guida sul bullismo.
- La scuola deve garantire la supervisione di 'siti riguardo al bullismo'.
- Ogni studente dovrebbe avere il proprio account su ogni computer, questo infatti faciliterebbe una maggiore supervisione.
- Assicurati di sapere come funziona Internet in generale, ad esempio: Instagram e Snapchat.
- Non punire immediatamente i 'seguaci del bullo', dal momento che solitamente non hanno fatto niente se non essere spaventati dal bullo.

SITIWEB per ulteriori linee guida

INGHILTERRA

- www.antibullyingalliance.org.uk
- www.internetmatters.org
- www.ditchthelabel.org
- www.saferinternet.org.uk
- www.kidscape.org.uk
- www.youthworksconsulting.co.uk
- www.childnet.com
- www.thinkuknow.co.uk

GERMANIA

- www.schau-hin.info
- www.elternimnetz.de
- www.klicksafe.de

ITALIA

- https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo
- https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+Guida+Bullismo+-+2017.pdf/4df7c320-e98f-4417-9c31-9100fd63e2be?version=1.0

IRLANDA DEL NORD

- www.endbullying.org.uk/
- www.endbullying.org.uk/publications/pc-toolkit/
- www.endbullying.org.uk/gallery/effective-responses-to-bullying-behaviour-2/
- www.endbullying.org.uk/ertbb/

OLANDA

- www.meldknop.nl/
- www.pestweb.nl/
- www.mediawijsheid.nl/

Erasmus+

blurred lives PROJECT

A Cross-National, Co-Participatory Exploration Of Cyberbullying, Young People And Socio-Economic Disadvantage.

Per accedere ai materiali dell'intero progetto, visita

https://www.ou.nl/web/blurred-lives/resources